



## Quanto donano le imprese. Dati e proiezioni

La ricerca presentata oggi è stata realizzata dall'Istituto per la Ricerca Sociale per conto del Summit della Solidarietà, nell'ambito del suo piano pluriennale di ricerche sulle donazioni private in Italia.

L'IRS (Istituto per la Ricerca Sociale) è una cooperativa nonprofit che da oltre 30 anni svolge ricerche sui temi dell'economia, delle politiche pubbliche, delle politiche sociali e dei servizi, con un team di oltre 40 ricercatori ([www.irs-online.it](http://www.irs-online.it)).

Il Summit della Solidarietà rappresenta alcune tra le più importanti organizzazioni nonprofit attive nel settore socio-sanitario, in quello dell'assistenza alla persona e nella ricerca scientifica nonprofit ([www.summitsolidarieta.it](http://www.summitsolidarieta.it)).

Nel suo primo lavoro, del 2002, il gruppo di lavoro ha studiato significato e ruolo delle donazioni all'interno delle dinamiche del Terzo Settore, arrivando a definire la relazione tra queste e creazione di Valore Aggiunto Sociale (VAS) da parte del nonprofit. Il piano di studio è proseguito nel 2003 approfondendo il tema delle donazioni delle famiglie e nel 2005 analizzando le donazioni di impresa. Per la realizzazione dei due moduli si è utilizzato un modello econometrico comune che ha permesso di disegnare uno scenario tendenziale dell'evoluzione delle donazioni collegate ai mutamenti strutturali demografici (per gli individui) e del tessuto economico (per le imprese) da oggi al 2020.

Al termine del piano di lavoro risulta evidente che in Italia le donazioni private al nonprofit sono inferiori rispetto agli altri Paesi. Incidono infatti per il 3,3% sulle entrate delle organizzazioni italiane a fronte di una media del 6,8% in Europa e del 10,1% nel mondo. Questo differenziale riflette il ben noto ritardo nel sentiero di sviluppo del nonprofit italiano rispetto a paesi in cui il Terzo Settore vanta più antiche tradizioni. Nel nostro paese solo recentemente l'introduzione di meccanismi di sussidiarietà ha iniziato a scalfire la produzione tradizionale (pubblica e accentrata) dei principali servizi di interesse collettivo (nel campo del welfare e non).

Le nostre rilevazioni suggeriscono comunque che in Italia il settore gode di un credito notevole in termini di fiducia e disponibilità al sostegno economico da parte di cittadini e imprese. Tale potenziale, una volta tradotto in donazioni, rappresenta il principale fattore di crescita del settore nel medio-lungo periodo. Le nostre proiezioni, delineate sulla base di ipotesi ampiamente prudenziali, evidenziano un sentiero di sviluppo che, partendo dagli € 1,8 miliardi attuali, porterà il livello delle donazioni a € 3,3 miliardi nel 2010 e a € 4,3 nel 2020.

Tale risultato non tiene conto degli strumenti agevolativi di recente introduzione, come quelli previsti dalla L.80/2005, nota anche come "+ Dai - Versi", né della progressiva diffusione di pratiche e norme di rendicontazione che, aumentando la trasparenza dei processi di raccolta e impiego dei fondi, potranno stimolare la partecipazione e il sostegno delle famiglie, delle imprese e delle fondazioni erogative.

Quello delle donazioni private è dunque un tema che merita ulteriori approfondimenti basati su un ampliamento della base di dati disponibili, condizione indispensabile per ottenere risultati confrontabili nel tempo e nello spazio che aiutino ad orientare le politiche a supporto del Terzo Settore. Anche su questi temi sarà incentrato il lavoro di ricerca del neo costituito Istituto Italiano della Donazione, cui l'IRS fornirà il proprio supporto scientifico e operativo.

## Le donazioni delle imprese

La ricerca sulle donazioni delle imprese è stata condotta nel 2005 sulla base dei dati relativi alle dichiarazioni dei redditi delle imprese italiane relativi al periodo 1998-2001. E' quindi incentrata esclusivamente sulle erogazioni liberali fiscalmente deducibili e non considera le altre forme di trasferimenti delle imprese al nonprofit, come le sponsorizzazioni e il *cause related marketing*, che rispondono a logiche e meccanismi di incentivazione differenti. Come già ricordato, gli scenari disegnati per cogliere le tendenze future non considerano gli effetti degli ultimi provvedimenti di politica fiscale.

In base ai dati dell'Agenzia delle Entrate, relativi alle dichiarazioni dei redditi delle imprese italiane, nel 2001 sono state più di 34 mila le società che hanno elargito donazioni alle organizzazioni nonprofit; una quota pari al 2,3% del totale.

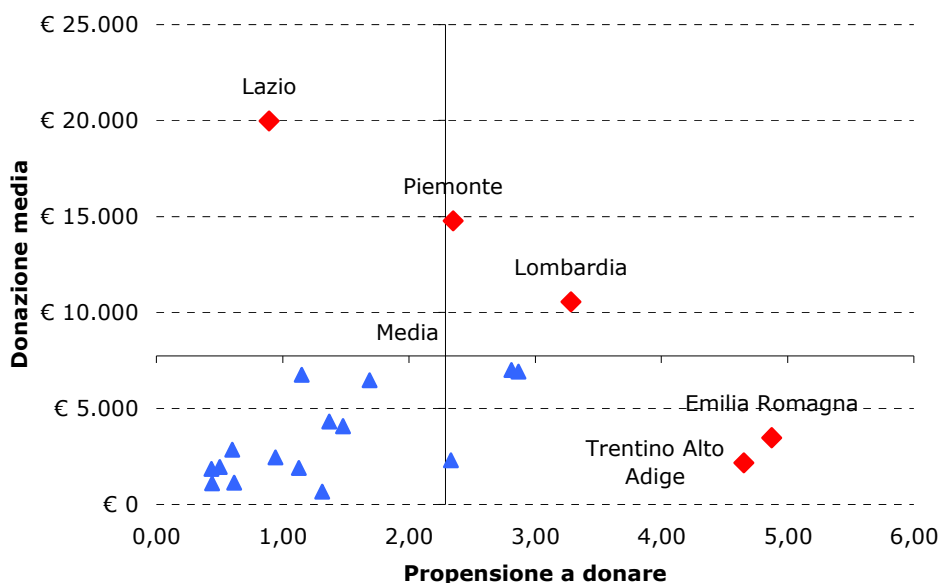
Questa percentuale è costantemente aumentata nel corso degli ultimi anni (1998-2001), così come è cresciuto l'ammontare complessivo delle donazioni elargite che, in termini reali, sono salite del 14,3% passando da € 217 milioni nel 1998 a circa € 266 milioni nel 2001.

Le donazioni sono invece diminuite in termini di valore medio per impresa: nel 2001 la donazione media è di circa € 8.000 Euro, mentre nel 1998 arrivava a € 9.600 Euro. Si tratta tuttavia di una diminuzione in buona parte riconducibile al mutamento strutturale del profilo delle imprese donatrici: l'allargamento del loro numero è infatti coinciso con l'ingresso di realtà di dimensioni inferiori. La *generosità delle imprese* - misurata dal rapporto fra donazioni e risultato economico al lordo delle imposte - è rimasta invece sostanzialmente stabile e pari allo 0,45%. In questo senso le aziende italiane si collocano su posizioni non lontane da quelle di altri Paesi europei, in particolare del Regno Unito, ma ancora distanti da quelle statunitensi che risultano di circa tre volte più generose.

In media, le imprese utilizzano meno di un quarto dell'importo massimo consentito dalle norme fiscali (lo 0,45% rispetto al 2% potenziale) per il sostegno alle organizzazioni nonprofit. In generale, *le imprese industriali risultano più generose* di quelle attive nei servizi e nell'agricoltura. Fra i settori di attività caratterizzati da una propensione a donare più elevata ci sono le assicurazioni (13%), la chimica (11%), l'energia e la trasformazione di materie prime energetiche (7-8%) e l'intermediazione finanziarie (6%). Le donazioni di quest'ultimo settore risultano però particolarmente consistenti, con un valore medio per impresa pari a € 94.000.

Le regioni in cui è maggiore l'incidenza delle imprese donatrici sono l'Emilia Romagna (4,9%) e il Trentino Alto Adige (4,7%). Quelle in cui è più alta la donazione media sono il Lazio (€ 20.000), il Piemonte (€ 15.000) e la Lombardia (€ 10.000).

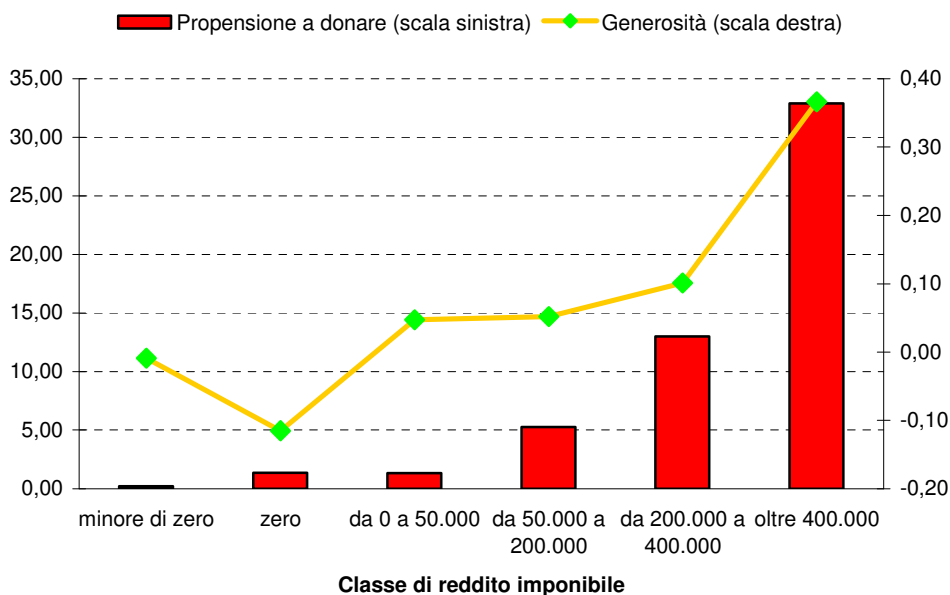
### Le regioni più generose



Fonte: elaborazioni Irs su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2005.

La propensione a donare cresce al crescere della redditività e del fatturato aziendale: le imprese maggiori e “migliori” mostrano una maggiore responsabilità sociale, indotta sia da motivazioni etiche, sia da scelte strategiche di marketing e comunicazione.

### Generosità e redditività



Fonte: elaborazioni Irs su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2005.

In base alle tendenze in atto, si é stimato che nel 2004 la percentuale delle imprese donatrici ha raggiunto all'incirca il 3%. Le donazioni complessive ammontano a € 324 milioni, con un rapporto fra queste e il PIL pari a circa lo 0,024%.

Dalle stime sulla dinamica di medio e lungo periodo (al 2010 e 2020), emerge che il numero di imprese donatrici dovrebbe crescere dalle 34.407 del 2001, alle oltre 45.000 nel 2010, fino a raggiungere le 57.000 nel 2020. L'ammontare complessivo delle

donazioni é quindi destinato a crescere sensibilmente, ancorché il valore della donazione media rimanga pressoché immutato.

L'insieme delle imprese donatrici è quindi destinato ad allargarsi, passando da un ristretto gruppo di "casi di eccellenza", le imprese più grandi e redditizie, ad un insieme più variegato di aziende anche di dimensioni più ridotte, minori disponibilità di risorse, in grado di sostenere donazioni di importo più basso.

Vale la pena, inoltre, riportare qualche osservazione riguardante le prevedibili variazioni della struttura produttiva: il tendenziale declino di alcuni settori industriali tradizionali, in parte già verificatosi ed in parte ipotizzabile per il futuro, potrebbe limitare la crescita delle donazioni. Quegli stessi settori sono infatti oggi fra quelli più attenti alla restituzione al territorio di benefici sociali (anche sotto forma di sostegno al Terzo Settore) che compensino luoghi e abitanti per l'impatto ambientale delle proprie attività.

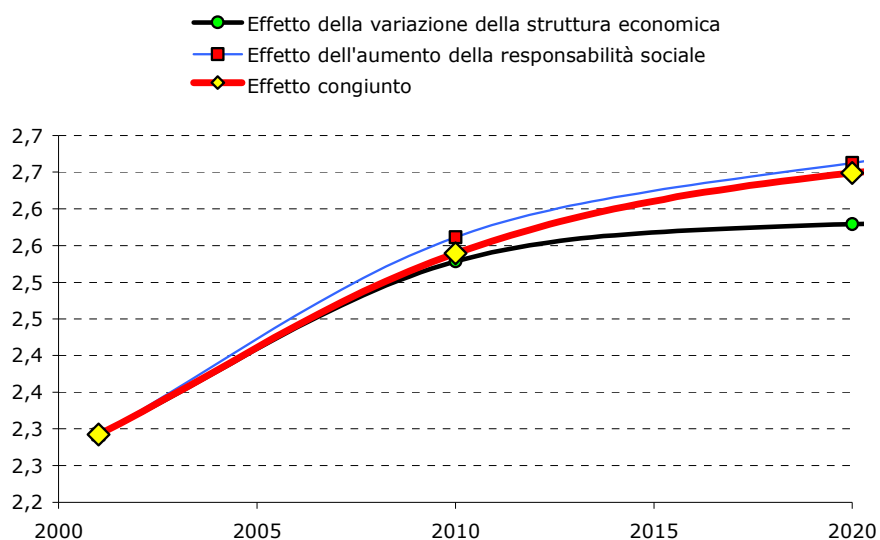
I risultati della ricerca suggeriscono, quindi, che lo sviluppo dei rapporti fra le imprese ed il Terzo Settore debba passare soprattutto attraverso un consistente cambiamento culturale, piuttosto che dall'introduzione di nuovi strumenti di incentivazione economica. Tale operazione dovrebbe essere rivolta, da un lato, ad avvicinare sempre più imprese al Terzo Settore (in modo da determinare un sostanziale allargamento del numero delle imprese virtuose) e, dall'altro, ad aumentare la generosità dei donatori che, non sembrano attualmente cogliere per intero i vantaggi fiscali già disponibili. La recente introduzione della "+ Dai + Versi", L.80/2005, dovrebbe rappresentare un passo importante in questa direzione, sia per gli effetti diretti connessi all'allargamento dei benefici fiscali sia per quelli indiretti, derivanti dall'ampia risonanza mediatica che ne ha accompagnato la gestazione. La campagna di comunicazione, sostenuta dal mondo delle organizzazioni, ha infatti senza dubbio contribuito a diffondere tra i donatori potenziali la conoscenza delle ampie opportunità di risparmio fiscale a disposizione di cittadini ed imprese.

#### **Le donazioni delle imprese al nonprofit - stima finale**

	<b>2001</b>	<b>2010</b>	<b>2020</b>
<i>Propensione a donare</i>			
Imprese donatrici	34.407	45.235	57.170
Totale imprese	1.501.048	1.766.022	2.158.470
Incidenza percentuale delle società donatrici	2,29	2,56	2,65
<i>Rilevanza economica delle donazioni</i>			
Totale donazioni effettuate (migliaia di euro)	265.998	291.340	395.996
Media per impresa (euro)	7.731	6.441	6.927
Pil a prezzi di mercato (milioni di euro)	1.218.535	1.386.385	1.658.414
Incidenza percentuale delle donazioni sul PIL	0,022	0,021	0,024

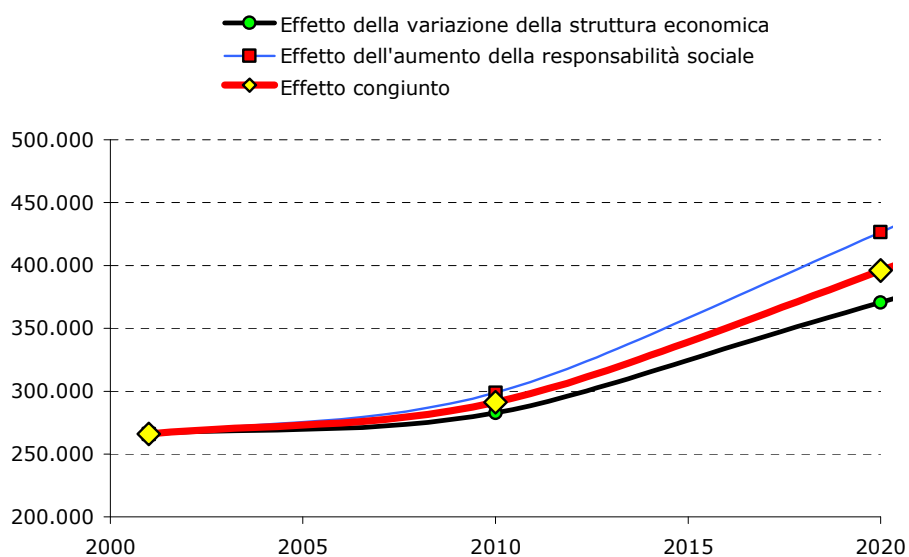
Fonte: elaborazioni Irs su dati Agenzia delle Entrate, 2005; Movimprese, 2005; Cerp, 2003

### Dinamica della propensione a donare delle imprese italiane



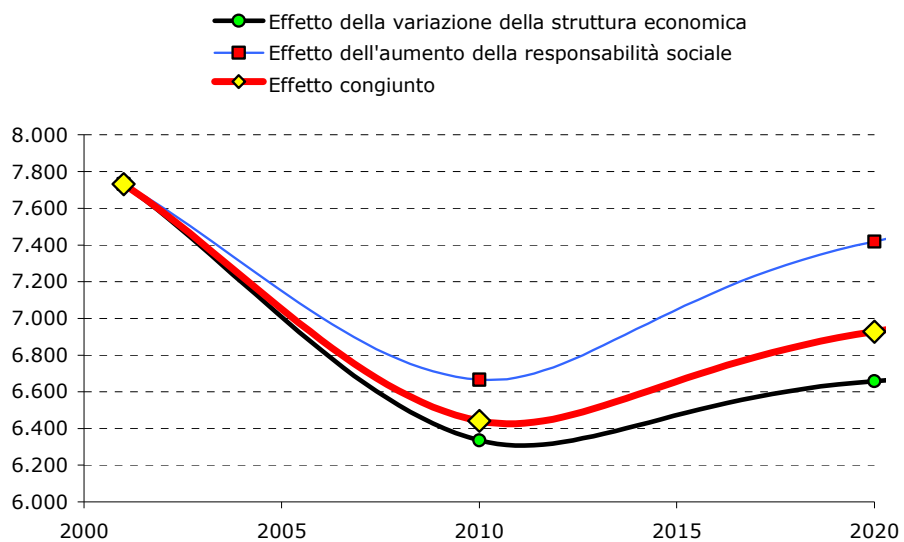
Fonte: elaborazioni Irs su dati Agenzia delle Entrate, 2005; Movimprese, 2005; Cerp, 2003

### Dinamica delle erogazioni totali delle imprese italiane



Fonte: elaborazioni Irs su dati Agenzia delle Entrate, 2005; Movimprese, 2005; Cerp, 2003

### Dinamica dell'erogazione media per impresa



Fonte: elaborazioni Irs su dati Agenzia delle Entrate, 2005; Movimprese, 2005; Cerp, 2003